

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 26 GIUGNO 2014**

Il giorno 26 giugno 2014 alle ore 11,30 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Pdl regionale "Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale".
2. Varie ed eventuali

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPEL
MAURIZIO BROSINI	CGIL
ROBERTO BARDI	CGIL
MARCO LAMOLI	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
SARA GUIDELLI	LEGACOOP
MAURIZIO GRANDOTTO	CONF COOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA
DANIELE ROSATI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
FABRIZIO BARTOLONI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Presiede l'Assessore all'ambiente ed energia Anna Rita Brammerini.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMMERINI

Introduce la riunione, indicando che la proposta di legge si sostanzia in una sorta di testo unico coordinato delle principali leggi che riguardano le risorse ambientali, rappresentando un impegno di legislatura che ha inteso onorare. Fa presente che nella riunione odierna del Tavolo istituzionale, esprimendo un parere favorevole sul provvedimento, l'Uncem in rappresentanza degli enti locali, ha posto la questione dei ruoli e delle competenze che dovranno essere attribuiti, una volta avuto luogo il riordino delle province.

Sottolinea come il testo unico sia stato pensato "a legislazione vigente" e che pertanto da questo intervento normativo non possono essere eliminate le province, perché esse ancora fanno parte del quadro istituzionale del Paese. Aggiunge che sicuramente nelle prossime settimane si capirà meglio cosa potrà accadere rispetto al processo di riordino in atto, ma che la legge Del Rio sembra lasciare adeguati margini per conservare in capo alle province le competenze in materia di tutela e valorizzazione ambientale. Nell'ipotesi comunque di sopravvenienza di eventuali novità normative, indica che il testo della proposta di legge sarà oggetto dei necessari emendamenti anche nel corso dei lavori in Consiglio Regionale. Evitando di tratteggiare le linee guida e gli elementi salienti della proposta di legge, perché essi sono stati illustrati in una apposita iniziativa tenutasi lo scorso mese di aprile, segnala che è pervenuto da

parte del WWF un documento contenente una serie di rilievi che sono stati approfonditi e che nel corso della riunione odierna potranno essere oggetto di ulteriore confronto.

DANIELE ROSATI -ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Indica preliminarmente di non aver potuto compiutamente valutare l'ultima versione del provvedimento, e fa quindi riferimento principalmente al testo già inviato il 28 maggio e sul quale il WWF ha presentato una serie di osservazioni. La questione alla quale assegna grande importanza e che pone a questo Tavolo all'attenzione dell'Assessorato è quella relativa alla qualifica di pubblico ufficiale da continuare a riconoscere alle Gav (guardie ambientali volontarie).

Ricorda che fin dall'entrata in vigore della legge regionale che le ha istituite (l.r. n.7 del 23 gennaio 1998), le Gav hanno assunto lo status di pubblici ufficiali, svolgendo le mansioni indicate in particolare dall'art.13 della legge 689/81 (che stabilisce appunto le mansioni dei pubblici ufficiali) ed effettuato inoltre le segnalazioni all'autorità competente ai sensi dell'art. 331 c.p.p. di reati perseguibili di ufficio cui avevano assistito o accertato.

Rileva invece che con questo testo unico, senza che siano intervenute modifiche puntuali nella normativa indicata (art.13 della legge 689/81 ed art. 331 c.p.p.), le Gav non vengono più considerate pubblici ufficiali e sono invece destinate ad assumere un mero ruolo di informatori, con un'operazione che non gli appare condivisibile e che tra l'altro sul punto gli sembra in palese contraddizione con le previsioni contenute nella legge n.157/92 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio).

Riconosce che l'attività svolta dalle guardie ambientali volontarie è stata in questi anni condizionata dal difforme comportamento delle province, dal momento che qualcuna di esse ha in alcuni casi attribuito loro funzioni non strettamente attinenti al ruolo. E tuttavia, a suo giudizio le GAV dovrebbero essere confermate nel testo unico quale organo preposto alla vigilanza e controllo e dotato di tutte le competenze necessarie, nel senso di poter procedere all'accertamento delle violazioni allo stesso modo in cui lo possono fare gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, gli organi di polizia forestale, provinciale, municipale e rurale.

FABRIZIO BARTOLONI-ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Aggiunge alle considerazioni svolte da Rosati la riflessione che se viene meno l'attribuzione alle GAV di pubblico ufficiale, si attenua fortemente la distinzione tra i poteri di accertamento di un normale cittadino e quelli di una GAV. Il ruolo delle GAV verrebbe così depotenziato, tanto da renderlo poco distinguibile da quello di un normale cittadino dotato di senso civico.

PAOLA GUIDELLI (FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA)

Sottolinea che su questa questione nell'eliminare le previsioni contenute nella legge regionale n. 7 del 1998, si è operato tenendo conto in particolare di una interpretazione più restrittiva del potere di accertamento di reato operata dalla giurisprudenza, sulla base di alcune sentenze della Corte Costituzionale, che ha negato ad esempio la possibilità di fare accertamenti di reati ambientali al Dirigente Arpat. Ci si è resi conto che questo potere di accertamento, se non è attribuito espressamente da una legge statale, non può essere autonomamente attribuito da una legge regionale.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Indica che con questo testo unico a più di 10 anni dalla emanazione di normative di settore si è presentata la scelta o di confermare il precedente impianto ovvero alla luce dei cambiamenti normativi, introdurre elementi di certezza che non equivocassero il ruolo delle Gav.

Rappresenta che se viene esercitata una funzione che non è chiara, è inevitabile che chi la esercita finisca poi per esporsi, anche dal punto di vista personale a contenziosi con i soggetti diventati oggetto di comunicazione di sanzione amministrativa ovvero di notizia di reato. Non c'è stata quindi alcuna volontà politica diretta a degradare o comunque penalizzare le Gav, ma si è solo preso atto che in base ad intercorse novità normative nonché alla evoluzione giurisprudenziale diretta a un restringimento dei soggetti aventi poteri di accertamento di reati, alle Gav non era più opportuno riconoscere la possibilità di comunicare all'autorità giudiziaria notizie di reato in qualità di pubblici ufficiali.

Indica inoltre che si è voluto rendere più snello il testo unico considerando che una volta stabiliti i principi fondamentali, la parte dei Gav, dal momento che rientrava in una normativa di dettaglio, poteva anche essere demandata a regolamenti di attuazione.

Nell'evidenziare che la questione in materia di vigilanza ambientale non è solo politica ma anche strettamente tecnica, comunica di essere disposta a rimandare di una settimana l'approvazione in Giunta del testo unico, inizialmente prevista per il 30 giugno, in modo da chiarire meglio gli aspetti problematici del provvedimento ed approfondire anche la questione dei Gav, ivi inclusa la tutela delle associazioni che esprimono queste figure.

Richiede pertanto al WWF di inviare in tempi rapidi osservazioni specifiche nel merito e di partecipare nei prossimi giorni sulla questione esposta ad un confronto congiunto con gli uffici e l'avvocatura.

MARCO FAILONI-CIA

Precisa di aver compiuto una prima lettura del testo e pur riservandosi di condurre ulteriori approfondimenti, ritiene intanto di poter dire che trova convincente l'impianto generale e positivo il riordino operato rispetto al sistema di governance. Pone nel merito alcune questioni e/o interrogativi:

a) sul sistema regionale delle aree protette, in particolare in tema di biodiversità, chiede se i siti "proposti" fanno parte del sistema di tutela ancora prima della loro approvazione Comunitaria; chiede di conoscere se si fanno scattare le tutele già al momento della proposta. I funzionari della R.T. rispondono affermativamente, spiegando che il meccanismo, in recepimento della direttiva europea, è in analogia con le tutele garantite ai piani urbanistici "adottati";

b) all'art. 5 chiede un chiarimento in merito alle "aree di collegamento ecologico funzionale". Gli uffici della Regione Toscana segnalano in proposito che esse sono state riconosciute dalla normativa europea, e la loro funzione è stata recepita anche dalla disciplina paesaggistica (con forme di tutela analoghe a quelle garantite alle aree contigue alle aree protette);

c) rispetto ai profili di governance, in linea con la discussione nazionale, condivide la scelta di organismi di gestione snelli e operativi. Osserva però che la Comunità del Parco è riservata quasi esclusivamente alla parte istituzionale, con un ruolo marginale e meramente consultivo delle parti sociali. Tale impostazione limita un po' l'evoluzione verso un concetto di Parco che abbia anche tra gli obiettivi quelli della valorizzazione economica. L'Assessore riferisce in tal senso che, sulla base dell'esperienza della vecchia normativa, si è voluto snellire il direttivo, ma ritiene tuttavia che per quanto riguarda la Comunità del Parco, i sindaci debbano farsi portatori di

tutte le istanze del territorio, comprese quelle dei soggetti economici;

d) rispetto all'art. 22 segnala la presenza di refusi da correggere ed imprecisioni sui meccanismi di designazione da parte della Comunità del Parco;

e) in merito al Piano integrato del Parco, di cui all' art. 27, afferma la necessità che esso affronti anche il tema della pianificazione faunistica, con l'obiettivo di una integrazione con la pianificazione faunistica provinciale e regionale. Nel rispetto delle specificità delle aree protette, crede quindi sia opportuno l'inserimento di un punto specifico nei contenuti del Piano;

f) in merito all'art 95 in tema di valutazione di incidenza di interventi e progetti, chiede di richiamare esplicitamente nel testo che in tema di disciplina della Valutazione di incidenza, restano vigenti gli atti approvati, con particolare riferimento alle specifiche norme relative agli interventi agricoli e forestali;

g) in tema di identificazione delle aree protette (es. agli artt. 13 e 48) fa presente la necessità di prevedere in tempi certi la completa geo-referenziazione di tutto il sistema delle aree protette, anche al fine di interfacciarsi con il sistema di erogazione dei fondi Comunitari, consentendo l'attivazione delle misure previste a favore delle imprese agricole operanti in aree protette.

Richiede, in conclusione , che vengano approntate le opportune modifiche al testo proposto.

MARCO LAMOLI-ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE

Nel concordare nel complesso con l'impianto del testo unico, si riserva di inviare nei prossimi giorni osservazioni scritte, in particolare sulla questione del necessario coordinamento di questo provvedimento con importanti normative ed atti, quali la nuova legge regionale di governo del territorio, il riordino delle province, il piano di indirizzo territoriale, il piano paesaggistico, il piano energetico e la riforma della legge regionale n. 78/98 in materia di cave.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Prende spunto dalla necessità indicata da Lamoli di coordinamento del testo unico con altre discipline, in particolare la pianificazione e il governo del territorio, per indicare che con questa proposta di legge vi è una armonizzazione con gli altri strumenti normativi e di programmazione. L'unico elemento su cui potrebbe essere in futuro necessario intervenire riguarda il riassetto delle competenze che attualmente fanno capo alle province, competenze che insieme alle altre non sono state modificate da questa proposta di legge.

Come esempio di "armonizzazione " e "semplificazione", ricorda che si è deciso di sopprimere il PPES ed i Piani di gestione e di uniformare e semplificare la disciplina dei diversi strumenti di pianificazione e di programmazione, facendo ricorso al Piano unico integrato del Parco, per la pianificazione della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali ed economiche eco-sostenibili. Fa presente che questo Piano unico integrato, una volta che sarà approvato dalla Regione Toscana, verrà a costituire parte integrante del PIT e acquisterà valore anche di piano paesistico. Rileva inoltre che per quanto riguarda i contenuti più strettamente attinenti alla programmazione, codesto Piano verrà aggiornato periodicamente, in coerenza con il PAER regionale.

ROBERTO BARDI-CGIL

Nel merito della proposta di legge condivide anzitutto la scelta di predisporre un testo normativo che coordini la normativa regionale, perchè questa è una scelta che si muove nella direzione della semplificazione e razionalizzazione normativa in particolare per quanto concerne

l'istituzione ed individuazione dei parchi e delle aree protette, l'affermazione del concetto della pianificazione integrata e della necessaria unitarietà delle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Sottolinea che la riaffermazione della funzione dei parchi e delle aree protette e riserve naturali per la tutela e salvaguardia delle biodiversità, gli appare assai legata con l'azione di contrasto ai cambiamenti climatici e con la funzione più generale di tenuta e difesa del suolo. Dentro a questo quadro la Cgil condivide l'obiettivo di un rilancio di sistema che integri parco ed attività produttive e interagisca con il contesto sociale, esaltando e recuperando il rapporto ed il ruolo con le parti sociali e di rappresentanza.

Questo rilancio passa a suo avviso dal considerare sul serio la "green economy" un valore intrinseco" da perseguire e dal cercare di favorire un equilibrio sostenibile dello sviluppo economico nelle sue varie componenti ambientali, educative, turistiche e produttive .

In relazione alle attività proprie del Parco pensa che sia indispensabile che esse siano accompagnate, da una giusta dotazione di uomini e mezzi e che tale giusta dotazione venga esplicitata attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e territoriali per quanto riguarda in particolare gli aspetti legati alla programmazione delle attività ed ai risvolti occupazionali.

Conclude facendo rinvio a successive integrazioni scritte che specificheranno più in dettaglio le proposte di modifica al testo della proposta di legge.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Su quest'ultima questione sollevata da Bardi della giusta dotazione agli enti Parco regionali di uomini e mezzi, sottolinea come il provvedimento propone grande autonomia, nell'individuare le voci di spesa assegnate ai parchi, nonostante su questa autonomia non vi sia assenso da parte del settore finanza e bilancio della Regione Toscana. Infatti rileva che rispetto agli altri enti regionali, ogni Parco sia dotato di una sua specificità, una mission particolare, un ruolo molto dinamico, fattori che rendono opportuno non vincolarne l'attività a voci di bilancio prestabilite. In tempi di spending review e volendo garantire margini di opportuna flessibilità, si è ritenuto quindi che l'Ente Parco debba poter decidere in autonomia come operare le riduzioni tra voci di spesa e non debba farlo applicando in automatico le disposizioni nazionali.

In conclusione ringrazia gli intervenuti per la collaborazione e richiede a tutti i componenti del Tavolo, anche quelli oggi assenti, di far pervenire all'Assessorato delle osservazioni scritte di merito non oltre la data del 2 luglio.

La riunione si conclude alle ore 12,55.

UP//